Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 | Roma — Venerdì 9 Agosto | NUMERO 187

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35.***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M., *nella ricorrenza della Festa Nazionale, si è degnata fare le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.*

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

A commendatore:

Negri Candido Alessandro, console generale di 1ª classe.

Ad uffiziale:

Silvestrelli Giulio, consigliere di Legazione.
Alinari Enrico, archivista capo al Ministero Esteri.
Grande cav. Paolo, R. console di 2ª classe.
Bregoli cav. Gregorio, colonnello d'artiglieria in servizio ausiliario.

A cavaliere:

De Gregorio marchese Paolo, segretario di Legazione di 1ª classe.
Cucchi Boasso Fausto, id. id.
Leoni Alessandro, R. console di 2ª classe.
Landi Vittorj Vittorio, segretario di 1ª classe al Ministero Esteri.
Serpieri Ferdinando, residente in Atene.
Zanardi Pietro, capitano di fanteria nella Colonia Eritrea.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

A commendatore:

Garroni avv. Camillo, prefetto di Genova.

Ad uffiziale:

Lucchesi Michele, questore di P. S. in Palermo.
Valente Candido, maggiore generale nella riserva.
Simonelli avv. Giuseppe, consigliere comunale di Napoli.
D'Amico avv. Gaetano, consigliere delegato di 1ª classe presso la prefettura di Girgenti.
Cassis conte dott. Giovanni, ispettore generale nel Ministero interno, capo di Gabinetto di S. E. il Sotto Segretario di Stato.

A cavaliere:

Mezzanotte avv. Camillo, sindaco di Chieti.
Cammarota Carlo, segretario generale del municipio di Napoli.
Pasquali dott. Girolamo, membro della Congregazione di carità di Forlì.
Scaglione avv. Gaetano, sindaco di Gerace.
Salira Gallozzi dott. Edoardo, medico chirurgo in Napoli.
Bottassi Guglielmo, capitano del 59 reggimento fanteria.
Zerbino don Biagio, parroco di Molare.
Cavagnaro Antonio, sindaco di Cicagna.
Salerni-Di-Rose barone Enrico, di Foggia.
Mainardi Emilio, veterano del 1848-49.
Marchesi Agostino, id. id.
Jammy Edoardo, presidente del Comizio agrario di Castellammare di Stabia.
Pagliano Salvatore, presidente del tribunale in Potenza.
Ravicini dott. Serafino, medico provinciale di Milano.
Ripa di Meana conte Alfonso, condirettore della Società degli Asili lattanti in Torino.

Scellingo dott. Filippo, medico del R. Istituto dei sordo-muti in Roma.
Dallari Ernesto, sotto prefetto di Savona.
Pollone Eugenio, banchiere in Torino.
Bessone dott. Giacomo, medico provinciale in Napoli.
Napodano Alfonso, sindaco di Bonotrecase.
Sironi Siro, questore di P. S. di Roma.
Gironda-Veraldi avv. Alfonso, consigliere comunale di Catanzaro.
Miceli Francesco barone di San Leo, consigliere comunale di S. Fili.
Reyes Gaspare, consigliere di prefettura in Palermo.
Amato Giacomo, ispettore di P. S. a Palermo.
Tesauro avv. Francesco Paolo, commissario della Giunta provinciale amministrativa di Palermo.
Tessitore Giovanni Antonio, id. id.
Fortunato avv. Gaetano, id. id.
Minozzi dott. Vittorio, ispettore di P. S. di 1ª classe in Roma.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

A commendatore:

Adinolfi comm. Carlo, primo presidente della Corte d'appello di Catanzaro.
Lozzi comm. Carlo, procuratore generale presso la Corte d'appello di Bologna.
Lanzara comm. Francesco, id. id. Genova.

Ad uffiziale:

De Micco comm. Carlo, consigliere della Corte di cassazione di Napoli.
Salvati comm. Francesco, id. id.
Salucci comm. Ermanno, id. di Firenze.
Felici comm. Augusto, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma.
De Marchi comm. Benedetto, presidente di sezione della Corte d'appello di Casale.
Zella Melillo comm. Michele, direttore capo divisione al Ministero di grazia e giustizia.
Doria comm. Biagio, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Napoli.

A cavaliere:

Mentasti cav. Carlo, consigliere di Corte d'appello di Bologna.
Sighicelli cav. Ferdinando, id. Brescia.
Stranieri cav. Gennaro, consigliere di Corte d'appello di Napoli.
Guiglia cav. Luigi, id. Genova.
De Luca cav. Vincenzo, id. Palermo.
Clerici cav. Francesco, id. Milano.
Veccei cav. Cassio, id. Roma.
Gagliardi cav. Michele, id. Napoli.
De Biasi cav. Giuseppe, id. Venezia.
Del Vaglio cav. Ferdinando, id. Napoli.
Gregori cav. Giacomo, id. Parma.
Pallone cav. Pietro, id. Napoli.
Capotorti cav. Giovanni Pietro, presidente di tribunale civile e penale di Catania.
Vitelli cav. Antonio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.
Scalfati cav. Pasquale, id. Napoli.
Paletti cav. Paolo, id. Aquila.
De Blasio cav. Alfonso, id. Napoli.
Battaglia cav. Remigio, id. Firenze.
Zottoli avv. Carmine, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Salerno.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Ad uffiziale:

Berta cav. Giovanni, intendente di finanza.
Stefani cav. Bernardo, id.
Bocca cav. Pietro Luigi, id.
Bedendo dott. comm. Emilio, direttore capo divisione al Ministero dell'interno.

A cavaliere:

Pavesio Amedeo, segretario capo di 1ª classe negli Uffici finanziari direttivi.
Garelli Carlo, id. amministrativo di 1ª classe id.
Gianola ing. Davide, direttore di dogana di 2ª classe.
Maffiotti Giovanni Battista, ispettore catastale di 1ª classe.
Pelli Francesco, segretario capo amministrativo di 1ª classe negli uffici finanziari direttivi.
Biundi cav. Salvatore, intendente di finanza.
Drago cav. Luigi, id.
Cotta cav. Nicola, id.
Sagramora cav. Ferdinando, id.
Bonaveri cav. Giuseppe, id.
De Amicis, cav. Ettore, segretario amministrativo di 1ª classe negli uffici finanziari direttivi.
Bottassi ing. Alessandro, ingegnere capo di 1ª classe negli uffici tecnici di finanza.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

A commendatore:

Franco comm. Emanuele, consigliere della Corte de' conti.

Ad uffiziale:

Sabelli cav. Jacopo, ragioniere della Corte de' conti.
Luciano cav. Paolo, capo sezione amministrativo di 1ª classe nel Ministero del Tesoro.

A cavaliere:

Rainaldi cav. ing. Filippo, segretario amministrativo nel Ministero del Tesoro.
Tarducci prof. cav. avv. Icilio, procuratore delegato erariale.
Angelotti cav. Enrico, capo sezione nella Corte de' conti.
Ginelli cav. Augusto, ragioniere id.
Rossi cav. avv. Raffaele, sostituto avvocato erariale nella R. Avvocatura erariale di Napoli.
Catalano cav. Giacomo, capo sezione amministrativo nella Direzione Generale del Debito pubblico.
Marchisio cav. Annibale, capo sezione di ragioneria id. id.
Riccio cav. Gaetano, id. id. nella Ragioneria generale.
Venosta cav. Luigi, ispettore degli istituti di emissione e del Tesoro.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

A grand'uffiziale:

Sterpone cav. Alfredo, tenente generale comandante X corpo d'armata.

A commendatore:

Racagni cav. Felice, tenente generale comandante divisione militare di Verona.
Santarelli cav. Giovanni, id. id. Brescia.
Orero cav. Baldassare, id. id. Roma.
Tassi cav. Attilio, professore nella R. Università di Siena.

Ad uffiziale:

Scappucci cav. Mario, maggior generale comandante brigata Parma.
Albertelli cav. Ciro, colonnello id. distretto Ravenna.
Calci cav. Antonio, id. id. id. Forlì.
Borrone cav. Daniele, id. medico direttore sanità IX corpo d'armata.
Bulli cav. Scipione, id. comandante distretto Bologna.
Rimbotti cav. nob. Scipione, id. id. id. Perugia.
Doveri cav. Luigi, id. id. id. Massa.
Moreno cav. Gennaro, colonnello fanteria direttore generale Ministero guerra (incaricato).
Chiarini cav. Ferdinando, id. id. riserva.
Ceresa cav. Vittorio, capo sezione di 2ª classe amministrazione centrale guerra.
Cesano cav. Pietro, colonnello di stato maggiore a disposizione.
Romano-Scotti cav. Eugenio, id, carabinieri reali in servizio ausiliario.
Goria cav. Francesco, colonnello medico direttore sanità XI corpo d'armata.

Ritzu cav. Francesco, colonnello comandante distretto Macerata.
Bonetti cav. Ulisse, id. id. id. Pistoia.
Dabormida cav. Vittorio, id. comando corpo stato maggiore.
Barbieri cav. Lodovico, id. stato maggiore comandante in 2ª scuola militare.
Asinari Di Bernezzo cav. Vittorio, id. comandante 4ª brigata cavalleria (incaricato).
Rolla cav. Carlo, id. id. 21 fanteria.
Fantoni cav. Spirito, id. id. 14 id.

A cavaliere:

De Renzi cav. Giuseppe, tenente colonnello medico direttore ospedale militare Brescia.
De Stefano cav. Giuseppe, tenente colonnello 14 artiglieria.
Castellani cav. Gustavo, id. 25 id.
Giuria cav. Icilio, id. 8 id.
Amici cav. Giuseppe, id. 16 fanteria.
Ferioli cav. Ferdinando, id. 65 id.
Pellacani cav. Tommaso, id. 26 id.
Burco cav. Sante, id. 1ª id.
Mugnaini cav. Ettore, id. 6 alpini.
Fontana cav. Michele, tenente colonnello commissario direzione commissariato III corpo d'armata.
De Paulis cav. Giuseppe, tenente colonnello 1° genio.
Crocco cav. Emilio, tenente colonnello contabile magazzino centrale Firenze.
Amatis cav. Gaetano, id. distretto Alessandria.
Fantoni cav. Luigi, tenente colonnello id. Bologna.
Bozino cav. Vincenzo, id. id. Novara.
Savini cav. Gaetano, id. id. Napoli.
Carbognani cav. Tancredi, id. comandante forte Fenestrelle.
Pratesi cav. Dante, id. distretto Firenze.
Russo cav. Gustavo, id. id. Bari.
Roux cav. Enrico, id. id. Roma.
Astegiano cav. Giovanni, tenente colonnello medico direttore ospedale militare Padova.
Calderini cav. Ferdinando, id. ospedale militare Padova (succursale Venezia).
Guicciardi cav. Giovanni, id. 5 artiglieria.
Dalzio cav. Antonio, id. 20 fanteria.
Armani cav. Marco, id. 93 id.
Facini cav. Carlo, id. 4 id.
Gilli cav. Tommaso, id. 1° alpini.
Carasso cav. Giacomo, id. 10 fanteria.
Folli cav. Celeste, id. 5 alpini.
Bagolini cav. Luigi, id. 47 fanteria.
Scano cav. Pietro, capo sezione di 1ª classe amministrazione centrale guerra.
Puliti cav. Giulio, id. id. id.
Caroncini cav. avv. Gustavo, id. id. id.
Delogu cav. Giampietro, avvocato fiscale militare 3ª classe tribunale militare Palermo.
Santoro cav. Filinto, professore titolare 2ª classe collegio militare Napoli.
Quaratesi cav. Alessandro, tenente colonnello id. artiglieria fonderia Torino.
Mariani cav. Felice, maggiore id. scuola di guerra.
Rocchi cav. Enrico, id. 3° genio.
Hidalgo cav. Stefano, id. fanteria truppe coloniali.
Galliano cav. Giuseppe, id. id. id.
Martin d'Orfengo cav. Giorgio, id. artiglieria di riserva.
Silvani-Loreni cav. Demetrio Pio Leopoldo, maggiore fanteria milizia territoriale.
Bocca comm. dott. Angelo, sindaco di Cuneo.
Bisogni cav. Francesco Saverio, professore.
Pescetti cav. Giovanni, già militare.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

A commendatore:

Serra Luciano, contr' ammiraglio.

Ad uffiziale:

Isola Alberto, capitano di vascello.
Graffagni Luigi, id.
Vitale Ernesto, direttore del Genio navale.
Grisolia Salvatore, direttore del Corpo sanitario militare marittimo.
Moltedo Vincenzo, capo divisione di 2ª classe al Ministero della marina.

A cavaliere:

Penco Nicolò, capitano di fregata.
Cairola Ignazio, id.
Mongiardini Francesco, id.
Martorelli Giacomo, ing. capo di 1ª classe.
Tommasi Marcelliano, medico capo id.
Podestà Riccardo, commissario capo id.
Orengo Francesco, capo sezione di 1ª classe nel Ministero della marina.
Salinas Luciano, farmacista capo di 1ª classe.
Cerruti Emilio, direttore del Registro italiano.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Ad uffiziale:

Maniscalco-Mustica cav. Gaspare, direttore capo divisione nel Ministero dei lavori pubblici.
De Casa cav. ing. Stefano, ispettore capo di 2ª classe nel Regio Ispettorato delle SS. FF.
Cornetti comm. ing. Fortunato, ing. capo servizio trazione nelle FF. mediterranee.

A cavaliere:

Tofano cav. avv. Guglielmo, capo sezione di 2ª classe nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Consiglio cav. avv. Antonino, id. id.
Amadasi cav. ing. Antonio, ingegnere capo di 2ª classe nel Genio civile, Direzione tecnica.
Sirtori cav. ing. Giuseppe, ispettore di 2ª classe nel R. ispettorato generale delle SS. FF.
Garassini cav. avv. Giuseppe, id. id.
Romanelli cav. ing. Gaetano, id. id.
Riva comm. ing. Enrico, ingegnere capo servizio della trazione FF. adriatiche.
Rossi comm. ing. Paolo, ingegnere capo del servizio attivo, FF. mediterranee.
Saracco cav. avv. Giuseppe, sindaco di Canelli.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

A commendatore:

Fergola cav. Emanuele, professore ordinario della R. Università di Napoli.
Cossa cav. Luigi, id. id. Pavia.

Ad uffiziale:

Regnoli cav. prof. Oreste, preside della facoltà di giurisprudenza della R. Università di Bologna.
Ponsiglioni cav. prof. Antonio, rettore della R. Università di Genova.
Macri cav. Giacomo professore ordinario della R. Università di Messina.
Triani cav. prof. Giuseppe, rettore della R. Università di Modena.
Kerbaker cav. Michele, professore ordinario della R. Università di Napoli.
Guarneri cav. Andrea, prof. straordinario id. Palermo.
Del Giudice cav. Pasquale, id. ordinario id. Pavia.
Serafini cav. Filippo, rettore della R. Università di Pisa.
Tassinari cav. prof. Paolo, direttore della Scuola di farmacia nella R. Università di Pisa.
Dini cav. Ulisse, professore ordinario della R. Università di Pisa.

Struver cav. prof. Giovanni, preside della facoltà di scienze fisiche e matematiche nella Università di Roma.
Jannuzzi cav. prof. Silvio, R. Provveditore agli studi di Palermo.
Cravosio cav. prof. Luigi Vittorio, direttore della segreteria della R. Università di Torino.
Paternò di Sessa cav. Giovanni, professore ordinario della R. Università di Roma.
Capuano cav. prof. Luigi, preside della facoltà di giurisprudenza nella R. Università di Napoli.
Murri dott. cav. Augusto, professore ordinario della R. Università di Bologna.

A cavaliere:

Redi Cesare, capo sezione economo al Ministero dell'Istruzione Pubblica.
Torti dott. Alfonso, direttore dell'Ospedale di S. Salvatore Laterano in Roma.
Nani prof. Raffaele, preside del R. Liceo Umberto I in Roma.
Maffucci Angelo, professore ordinario della R. Università di Pisa.
Cavalieri avv. Adolfo, deputato al Parlamento.
Vessella Alessandro, maestro di musica.
Ugolinucci avv. Oreste, consigliere provinciale di Roma.
Briosi dott. Giovanni, professore della R. Università di Pavia.
Galluppi Enrico, professore straordinario id. di Roma.
Meucci avv. Lorenzo, id. ordinario id. id.
Rossoni dott. Eugenio, id. straordinario id. id.
Francati dott. Scipione, medico chirurgo.
Nencioni cav. Enrico, professore nel R. Istituto superiore di Magistero femminile in Firenze.
Lattanzi dott. Raffaele, medico.
Sgambati Giovanni, maestro di musica.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Ad uffiziale:

Balladore comm. avv. Cesare, prefetto della provincia di Siena.
Mariani cav. Michele, segretario di 1ª classe nei Tribunali militari, collocato a riposo.

A cavaliere:

Viglienzoni cav. Giuseppe, industriale in Savona.
Marini Serra Francesco, direttore della Cassa di risparmio di Cosenza.
Sforza nob. dott. Cesare, presidente della Cassa di risparmio di Reggio Emilia.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

A cavaliere:

Giordano cav. Andrea, ispettore telegrafico.
Curato cav. Pietro, capo sezione al Ministero delle Poste e dei Telegrafi.
Mondino cav. Camillo, id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **461** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1895 al 30 giugno 1896, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2.

Per quanto concerne i capitoli n. 41: Musei, gallerie e scavi di antichità - Spese da sostenersi con la tassa d'entrata (art. 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2554) e n. 46: Monumenti - spese da sostenersi con la tassa di entrata (art. 5 della legge 27 maggio 1875 n. 2554) - potranno imputarsi sul complessivo fondo dei residui disponibili al 30 giugno 1895, e della assegnazione di competenza dell'esercizio 1895-96, tanto le spese di competenza propria di questo esercizio, quanto quelle altre per le quali in precedenza si fossero iniziati atti o si fosse preso impegno, senza distinzione dell'esercizio a cui le spese stesse si riferiscono.

Art. 3.

Quando nell'anno amministrativo in corso fosse riconosciuto insufficiente lo stanziamento di L. 1,740,000 inscritto al capitolo n. 86 per provvedere alle spese del *Concorso dello Stato nella spesa che i Comuni sostengono per gli stipendi dei maestri elementari*, potrà il Governo valersi durante l'esercizio 1895-96 delle somme rimaste disponibili al 30 giugno 1895 in conto residui dell'esercizio 1894-95 e precedenti.

Art. 4.

A partire dal 1° luglio 1895, i nuovi sussidi da concedersi ad allievi maestri e ad allieve maestre, in conformità dell'articolo 365 della legge 13 novembre 1895, n. 3725, verranno assegnati nella misura di uno ogni 50,000 abitanti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° agosto 1895.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

STATO *di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica, per l'esercizio finanziario 1895-96.*

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1895 al 30 giugno 1896
	TITOLO I. Spesa ordinaria	
	CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese generali.	
1.	Ministero - Personale (Spese fisse) . .	748,610 50
2.	Ministero - Personale straordinario - Paghe e rimunerazioni	91,960 »
3.	Compensi straordinari ad ufficiali in servizio dell'amministrazione centrale per attribuzioni speciali estranee a quelle che normalmente disimpegnano nel Ministero	22,100 »

4. Consiglio superiore di pubblica istruzione – Indennità fisse (Spese fisse)	16,500 »
5. Consiglio superiore di pubblica istruzione – Indennità e compensi	40,000 »
6. Ministero – Spese d'ufficio	68,000 »
7. Ministero – Spese di manutenzione, ed adattamento di locali dell'amministrazione centrale	15,000 »
8. Sussidi ad impiegati ed insegnanti invalidi già appartenenti all'amministrazione dell'istruzione pubblica e loro famiglie . .	87,153 »
9. Sussidi ad impiegati ed insegnanti in attività di servizio	23,800 »
10. Ispezioni e missioni diverse ordinate dal Ministero, compensi ed indennità alle Commissioni esaminatrici per concorsi nel personale dirigente ed amministrativo . .	18,000 »
11. Aiuti alla pubblicazione di opere utili per le lettere e per le scienze, ed all'incremento degli studi sperimentali – Spesa per concorso a premi fra gli insegnanti delle scuole e degli istituti classici e tecnici e delle scuole professionali, normali e magistrali . .	34,500 »
12. Indennità di trasferimento ad impiegati dipendenti dal Ministero	80,000 »
13. Fitto di beni amministrati dal demanio destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative (Spesa d'ordine)	125,839 22
14. Scuole normali di ginnastica in Roma, Napoli e Torino – Personale (Spese fisse) – Stipendi e rimunerazioni	24,950 »
15. Scuole normali di ginnastica in Roma, Napoli e Torino – Spese di cancelleria, illuminazione, riscaldamento, passeggiate e vestiario al personale di servizio . . .	2,000 »
16. Insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie classiche e tecniche, negli istituti tecnici e nelle scuole normali – Personale (Spese fisse) – Stipendi e rimunerazioni	368,420 »
17. Assegni, sussidi e spese per l'istruzione della ginnastica – Sussidi ed incoraggiamenti a scuole normali pareggiate, a società ginnastiche, palestre, corsi speciali, ecc. – Acquisto di fucili ed attrezzi di ginnastica, premi per gare diverse	10,000 »
18. Propine ai componenti le Commissioni per gli esami di ammissione e di licenza negli istituti d'istruzione classica tecnica, e rimborso di tasse d'iscrizione nei ginnasi ad alcuni comuni delle antiche provincie (Spesa d'ordine)	416,675 »
19. Spese di liti (Spesa obbligatoria) . .	6,000 »
20. Spese postali (Spesa d'ordine) . . .	6,000 »
21. Spese di stampa	51,500 »
22. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	24,000 »
23. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
24. Spese casuali.	63,400 »
	2,344,412 72

Spese per l'Amministrazione scolastica provinciale

25. Regi provveditori agli studi ed ispettori scolastici – Personale (Spese fisse) . . .	863,424 80
26. Indennità per le spese d'ispezione delle scuole primarie; missioni e rimunerazioni per servizi straordinari; compensi per le Commissioni dei concorsi al posto di ispettore scolastico	293,800 »
	1,157,224 80

Spese per le Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore

27. Regie Università ed altri Istituti universitari – Personale (Spese fisse) – Stipendi, assegni e retribuzioni per incarichi e supplenze a posti vacanti – Assegni e compensi al personale straordinario; indennità e retribuzioni per eventuali servizi straordinari – Propine in supplemento della sopratassa d'esame (R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, serie 3ª)	7,508,269 70
28. Regie Università ed altri Istituti universitari – Materiale	2,169,169 08
29. Regio istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze – Assegno fisso, secondo la convenzione approvata colla legge 30 giugno 1872, n. 885 e legato di Filippo Barker Webb.	330,934 17
30. Posti gratuiti, pensioni, premi ed assegni per incoraggiamento agli studi superiori e per perfezionamento nei medesimi . .	171,278 25
	10,229,651 29

Spese per gl'Istituti e Corpi scientifici e letterari.

31. Istituti e Corpi scientifici e letterari – Personale (Spese fisse) – Compensi al personale straordinario e retribuzioni per eventuali servizi	139,130 92
32. Istituti e Corpi scientifici e letterari – Assegni e dotazioni – Supplemento di assegni e di dotazioni per maggiori spese impreveduto ed assegni eventuali	234,166 60
33. Biblioteche governative – Personale (Spese fisse) – Assegni e rimunerazioni al personale straordinario ed agli alunni apprendisti; compensi per incarichi straordinari . .	753,266 02
34. Biblioteche governative – Dotazioni – Supplemento alle dotazioni per maggiori spese impreviste – Compensi e indennità alle Commissioni esaminatrici per l'ammissione e le promozioni degli impiegati delle biblioteche; indennità e spese per ispezioni e missioni eventuali	424,353 86
	1,550,917 40

Spese per le antichità e le belle arti.

Spese per i musei, le gallerie e gli scavi di antichità.

35. Musei, gallerie e scavi di antichità – Personale (Spese fisse) – Assegni al personale straordinario, indennità e rimunerazioni .	550,588 15
36. Musei, gallerie ed oggetti d'arte – Acquisti, conservazione e riparazione del materiale scientifico ed artistico – Adattamento, manutenzione ed arredamento di locali; riscaldamento e illuminazione – Spese d'ufficio – Indennità e compensi per gite del personale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni; uffici delle licenze per l'esportazione degli	

oggetti d'arte e d'antichità - Vestiario per il personale di custodia o di servizio	191,673 »
37. Musei e pinacoteche comunali e provinciali - Fondo per incoraggiamenti	3,000 »
38. Scavi - Lavori di scavo, opere di assicurazione degli edifici che si vanno scoprendo, trasporto, restauro e provvisoria conservazione degli oggetti scavati - Spese d'ufficio - Indennità varie, compensi e rimborso di spese per gite del personale nell'esercizio delle sue funzioni - Vestiario per il personale di custodia e di servizio addetto agli scavi	71,340 »
39. Scavi comunali e provinciali - Sussidi d'incoraggiamento	2,000 »
40. Borse ad alunni della scuola italiana d'archeologia pel perfezionamento negli studi archeologici - Assegni, indennità d'alloggio e rimborso di spese per gite - Acquisto di materiale scientifico per la scuola medesima (Regi decreti 30 dicembre 1888, n. 5883 *quater* e 29 novembre 1891, n. 703)	18,000 »
41. Musei, gallerie e scavi di antichità - Spese da sostenersi colla tassa d'entrata (Articolo 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2554) (Spesa obbligatoria)	216,388 »
42. Indennità ai membri della Giunta superiore per la storia e l'archeologia e indennità per ispezioni e missioni ordinate dal Ministero in servizio dei musei, delle gallerie e degli scavi d'antichità	8,000 »
Spese per i monumenti e le scuole d'arte.	
43. Monumenti - Personale (Spese fisse) - Assegni al personale straordinario, indennità e rimunerazioni	413,237 44
44. Monumenti - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Adattamento di locali - Spese d'ufficio - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori - Vestiario pel personale di custodia e di servizio	625,978 09
45. Monumentale duomo di Milano (Assegno fisso)	122,800 »
46. Monumenti - Spese da sostenersi colla tassa d'entrata (art. 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2554) (Spesa obbligatoria)	114,911 25
47. Spese di ispezioni e missioni ordinate dal Ministero; rimborso di spese e indennità ai membri della Giunta di belle arti e di altre Commissioni in servizio dei monumenti e delle scuole d'arte	15,400 »
48. Regio opificio delle pietre dure in Firenze - Personale (Spese fisse) - Stipendi, rimunerazioni e paghe ai lavoranti straordinari	37,650 »
49. Accademie ed istituti di belle arti - Regia calcografia di Roma - Galleria nazionale di arte moderna - Personale (Spese fisse) - Compensi al personale straordinario insegnante, amministrativo e di servizio; assegni, indennità e rimunerazioni	603,181 14
50. Accademie ed istituti di belle arti - Regio opificio delle pietre dure in Firenze - Regia calcografia di Roma - Galleria nazionale di arte moderna - Dotazioni - Spese per l'incremento generale delle arti belle, ed altre spese a vantaggio degli istituti artistici - Premi ed incoraggiamenti a scuole e ad artisti ed acquisto di azioni di Società promotrici di belle arti - Pensionato artistico e spese relative	266,000 »
51. Assegno al Museo industriale artistico di Napoli	15,000 »
52. Galleria moderna - Acquisti e commissioni di opere d'arte, e spese per il loro collocamento	80,000 »
Spese per l'istruzione musicale e drammatica.	
53. Istituti d'istruzione musicale - Personale (Spese fisse) - Compensi al personale straordinario insegnante, amministrativo e di servizio; assegni, indennità e rimunerazioni	404,336 23
54. Istituti d'istruzione musicale - Dotazioni per gli istituti e per l'ufficio del corista uniforme	105,990 »
55. Assegno alla R. Accademia di S. Cecilia in Roma per il liceo musicale	40,000 »
56. Spese, incoraggiamenti e premi per l'incremento dell'arte musicale	8,290 »
57. Scuola di recitazione in Firenze - Personale (Spese fisse) Stipendi e rimunerazioni	9,540 »
58. Scuola di recitazione in Firenze - Dotazione - Spese di vestiario al personale inserviente della scuola medesima - Spese, incoraggiamenti e premi per l'incremento dell'arte drammatica	14,150 »
59. Spese di ispezioni e missioni ordinate dal Ministero; rimborso di spese e indennità ai membri della Commissione permanente per le arti musicali e drammatica	6,000 »
	3,943,453 30

Spese per l'istruzione secondaria classica.

60. Regi ginnasi e licei - Personale (Spese fisse) - Stipendi e rimunerazioni	5,826,293 95
61. Regi ginnasi e licei - Dotazioni pel mantenimento de'gabinetti scientifici e delle biblioteche nei regi licei e nei ginnasi - Acquisto di materiale scientifico e suppellettile scolastica per le biblioteche e pei gabinetti di fisica, chimica e storia naturale e per l'insegnamento della geografia nei licei e nei ginnasi - Fitto e manutenzione dei casamenti e dei mobili ad uso dei licei della Toscana	79,750 36
62. Spese concernenti la licenza liceale e la gara d'onore; compensi alle commissioni giudicatrici dei concorsi pel conferimento di cattedre vacanti nei licei e nei ginnasi - Indennità e compensi ai delegati per la licenza liceale ed ai regi commissari per la licenza ginnasiale - Indennità per ispezioni e missioni in servizio dell'istruzione secondaria classica	20,000 »
63. Assegni per posti di studio liceali e lasciti per sussidi e premi a studenti di liceo	28,331 10
64. Sussidi ed assegni ad istituti d'istruzione secondaria classica - Fondo per sussidi a titolo d'incoraggiamento ad istituti d'istruzione secondaria classica	141,058 93

65. Convitti nazionali - Personale (Spese fisse) - Stipendi e rimunerazioni 410,542 92
66. Assegni fissi a convitti nazionali ed a convitti provinciali e comunali 141,534 85
67. Convitti nazionali, compresi quelli delle provincie napolitane, istituiti col decreto-legge 10 febbraio 1861 - Somma a disposizione per concorso dello Stato nel loro mantenimento - Indennità e compensi per ispezioni e missioni eventuali 232,820 53
68. Posti gratuiti nei convitti nazionali ed in alcuni collegi delle provincie parmensi e modenesi 100,751 35

6,981,083 99

Spese per l'insegnamento tecnico, industriale e professionale.

69. Istituti tecnici e nautici, scuole nautiche, e scuole speciali - Personale (Spese fisse) - Stipendi e rimunerazioni . . . . 3,315,713 »
70. Assegni ad istituti tecnici comunali e provinciali, alle scuole per gli agenti ferroviari di Napoli e di Roma ed ai comuni di Ancona e Novara pei lasciti Leone Levi e Amico Cannobio . . . . 96,620 »
71. Sussidi ad istituti tecnici e nautici, a scuole nautiche e speciali, a Società e Circoli filologici e stenografici ed altre istituzioni consimili; acquisto di materiale didattico destinato, a titolo di sussidio, ad istituti industriali e professionali; ed altre spese a vantaggio dell'istruzione nautica . . . 40,000 »
72. Compensi e indennità ai membri della Giunta centrale per la licenza degli istituti tecnici e nautici - Spese per la gara d'onore fra i licenziandi degli istituti tecnici - Compensi e indennità per la revisione dei titoli degli aspiranti ad insegnamenti ed a promozioni; per studi e modificazioni di programmi; per assistenza ad esami e per eventuali missioni ed ispezioni . . . 20,000 »
73. Scuole tecniche - Personale (Spese fisse) - Stipendi e rimunerazioni 2,918,569 30
74. Scuole tecniche - Sussidi a scuole mantenute da provincie, da comuni e da altri corpi morali; acquisto di materiale scolastico destinato a titolo di sussidio a scuole tecniche governative; compensi ai membri delle Commissioni per concorsi a cattedre e per gli avanzamenti del personale insegnante, indennità per ispezioni e missioni eventuali . 141,244 »
75. Sussidi per l'istruzione tecnica nelle provincie napolitane (decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861) . . . . 35,000 »

6,537,126 30

Spese per l'istruzione normale e magistrale, per gli istituti femminili d'istruzione e di educazione, pei collegi e per l'istruzione elementare.

76. Scuole normali per allievi maestri ed allieve maestre; scuole preparatorie, giardini d'infanzia e corsi di tirocinio - Personale (Spese fisse) - Stipendi e rimunerazioni . 1,628,254 »
77. Scuole normali, scuole preparatorie e giardini d'infanzia - Materiale . . . . 27,150 »
78. Sussidi ad allievi maestri ed allieve maestre (Spese fisse) . . . . 274,800 »
79. Sussidi e spese per conferenze magistrali, per esercizi pratici e per l'insegnamento del disegno nelle scuole normali . . . . 55,000 »
80. Sussidi e spese per l'istruzione primaria e magistrale nelle provincie napolitane (articolo 25 del decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861) . . . . 84,000 »
81. Sussidi a biblioteche popolari, a corpi morali e ad altre istituzioni per la diffusione dell'istruzione elementare e dell'educazione infantile; e per l'apertura di nuove scuole ed asili; sussidi ai comuni per l'arredamento e mantenimento delle scuole elementari ed assegni diversi per effetto della legge sull'istruzione obbligatoria del 15 luglio 1877, n. 3961 . . . . 323,100 »
82. Sussidi ed assegni a titolo di concorso nelle spese sostenute dai comuni per la costruzione e riparazione degli edifici scolastici, pei quali non siano stati conceduti mutui di favore; e compensi al personale dell'ufficio tecnico revisore dei progetti . . . 170,000 »
83. Sussidi agli educatori per i fanciulli delle scuole elementari . . . . . . 20,000 »
84. Retribuzioni a titolo d'incoraggiamento ad insegnanti elementari distinti, e retribuzioni per insegnamento nelle scuole serali e festive per gli adulti e nelle scuole complementari od autunnali . . . . 343,333 »
85. Sussidi ad insegnanti elementari bisognosi, alle loro vedove ed ai loro orfani . . 290,000 »
86. Concorso dello Stato nella spesa che i comuni sostengono per gli stipendi dei maestri elementari (Legge 11 aprile 1886, numero 3793) . . . . 1,740,000 »
87. Spese per la statistica dell'istruzione primaria . . . . 16,030 »
88. Collegio-convitto maschile *Principe di Napoli* in Assisi pei figli degl'insegnanti - Personale (Spese fisse) - Stipendi e rimunerazioni . . . . 55,662 »
89. Collegio-convitto maschile *Principe di Napoli* in Assisi - Annuo assegno - Assegno per arredo dei gabinetti . . . . 11,900 »
90. Collegio-convitto maschile *Principe di Napoli* in Assisi - Posti gratuiti e sussidi straordinari ad allievi . . . . . 45,500 »
91. Istituti superiori di magistero femminile a Roma ed a Firenze - Personale (Spese fisse) 130,693 32
92. Istituti superiori di magistero femminile a Roma ed a Firenze - Acquisto di materiale scientifico . . . . 10,000 »
93. Istituto femminile *Regina Margherita* in Anagni per l'educazione e per l'istruzione gratuita di fanciulle orfane dei maestri elementari - Personale (Spese fisse) - Stipendi e rimunerazioni per incarichi e supplenze e per servizi straordinari . . . . . 33,700 »
94. Istituto femminile *Regina Margherita* in Anagni per l'educazione e per l'istruzione gratuita di fanciulle orfane dei maestri elementari - Annuo assegno . . . . . 58.900 »
95. Educatori femminili - Personale (Spese fisse) - Stipendi e rimunerazioni . . 225.700 »

96. Assegni ai conservatori della Toscana e ad altri collegi ed educatori femminili; e fondo per sussidiare scuole superiori femminili e per agevolare gradatamente il riordinamento di istituti di educazione femminile . .	321,026 50
97. Educatori femminili - Posti gratuiti . .	43,986 48
98. Istituti dei sordo-muti - Personale (Spese fisse) - Stipendi e rimunerazioni . .	84,861 »
99. Istituti dei sordo-muti - Spese di mantenimento di istituti governativi, posti gratuiti, assegni e sussidi ad istituti autonomi. .	110,707 »
100. Costruzione, ampliamento e risarcimento degli edifizi scolastici destinati ad uso delle scuole elementari (Legge 18 luglio 1878 n. 4460) (Spesa obbligatoria). . . .	450,000 »
101. Costruzione, ampliamento e restauro degli edifizi destinati ad uso delle scuole elementari e degli istituti educativi dell'infanzia dichiarati corpi morali. Onere del Governo secondo l'art. 3 della legge 8 luglio 1888, n. 5516 (Spesa obbligatoria)	215,000 »
102. Costruzione, ampliamento e restauro degli edifizi per l'istruzione secondaria e normale e poi convitti. Onere del Governo, secondo l'art. 7 della legge 8 luglio 1888, n. 5516 (Spesa obbligatoria)	12,000 »
103. Indennità per le spese d'ispezioni in servizio dell'istruzione normale degli istituti femminili di educazione e dei collegi; compensi ai membri delle Commissioni per concorsi a cattedre e per gli avanzamenti del personale insegnante delle scuole normali e degli educatori; spese per la gara d'onore nelle scuole normali; missioni e rimunerazioni per eventuali servizi straordinari	24,400 »
	6,810,758 30

Spese diverse.

104. Misura del grado europeo	32,500 »

TITOLO II.
Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali.

105. Stipendi ed indennità di residenza agl'impiegati fuori ruolo (Spese fisse) . . .	45,964 »
106. Assegni di disponibilità (Spese fisse) . .	10,000 »
107. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse)	11,920 »
108. Indennità ad impiegati in compenso delle pigioni che corrispondono all'erario per locali demaniali già da essi occupati gratuitamente ad uso di abitazione (Spese fisse) .	10,917 »
	78,801 »

Spese per le Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore.

109. Assetto di vari istituti scientifici dell'università di Pavia - Rimborso di capitale alla Banca popolare di Pavia - Legge 26 dicembre 1886, n. 4235 (Spesa ripartita) . .	67,500 »
110. Acquisto della casa di donna Barbara Melzi e lavori di adattamento in servizio degli istituti d'istruzione superiore in Milano - Legge 12 luglio 1888, n. 5517 (Spesa ripartita)	15,681 »
111. Università di Padova - Provviste per l'arredamento scientifico del gabinetto d'igiene.	2,500 »
112. Università di Palermo - Riduzione di locali nella scuola d'applicazione per gl'ingegneri.	2,500 »
113. Università di Palermo - Provviste per l'arredamento scientifico e didattico della scuola d'applicazione degl'ingegneri . . .	3,500 »
114. Università di Pisa - Costruzione di un anfiteatro per le lezioni di botanica. . .	2,500 »
115. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Roma - Arredamento del laboratorio di chimica applicata	15,000 »
116. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Roma - Arredamento dei laboratori di geologia applicata e di macchine . . .	15,000 »
117. Annualità dovuta alla Cassa di risparmio di Padova per l'estinzione del mutuo fatto per provvedere alla sistemazione della R. Scuola d'applicazione degl'ingegneri nel palazzo ex-Contarini in detta città (Spesa ripartita).	16,530 85
118. R. Osservatorio astronomico di Arcetri - Costruzione della casa di abitazione degli astronomi	8,000 »
	148,711 85

Spese per gli istituti e corpi scientifici e letterari.

119. Raccolta di libri, opuscoli e documenti editi ed inediti relativi alla storia del risorgimento italiano da collocarsi nella biblioteca *Vittorio Emanuele* di Roma. . . .	2,000 »
120. Acquisto di nuove opere ad incremento della biblioteca *Vittorio Emanuele* in Roma (legge 3 luglio 1892, n. 343)	*per memoria*
	2,000 »

Spese per le antichità e le belle arti.

121. Lavori, attrezzi e spese diverse per il ricupero degli oggetti d'antichità provenienti dai lavori del Tevere	12,000 »
122. Lavori di ricostruzione della basilica di S. Paolo	70,000 »
123. Catalogo dei monumenti e oggetti d'arte .	10,000 »
124. Annualità al comune di Modena a titolo di rimborso delle spese pel trasferimento e per la sistemazione nel palazzo *Albergo arti* degli istituti archeologici, artistici e scientifici di pertinenza dello Stato esistenti in detta città (Legge 11 maggio 1890) (Spesa ripartita)	10,000 »
125. Concorso nelle spese per le esposizioni estere e nazionali	10,000 »
	112,000 »

Spese per l'insegnamento tecnico, industriale e professionale.

126. Impegni per borse di studio a giovani licenziati dagli istituti tecnici e nautici .	11,000 »

Spese per l'istruzione normale e magistrale, per gli istituti femminili d'istruzione e di educazione, pei collegi e per l'istruzione elementare.

127. Sussidi al Monte per le pensioni degli insegnanti elementari (Spesa ripartita) . .	300,000 »

Spese diverse.

128.	Studi per preparare la carta archeologica d'Italia e per raccogliere documenti della storia dei musei e degli scavi del Regno .	8,000 »
129.	Continuazione della stampa dell'opera del De-Rossi intitolata *Inscriptiones christianae*	3,000 »
130.	Ufficio speciale per i lavori degli istituti scientifici - Rimunerazioni al personale .	6,600 »
131.	Pubblicazione di documenti e studi su Cristoforo Colombo e la scoperta dell'America	25,000 »
132.	Osservatorio astronomico di Catania - Acquisto di materiale fotografico e spese varie .	4,000 »
		46,600 »

CATEGORIA QUARTA — Partite di giro.

133.	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	1,167,692 21

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.
Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali	2,344,412 72
Spese per l'Amministrazione scolastica provinciale	1,157,224 80
Spese per le Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore	10,229,651 29
Spese per gli Istituti e corpi scientifici e letterari	1,550,917 40
Spese per le antichità e le belle arti . . .	3,943,453 30
Spese per l'istruzione secondaria classica . .	6,981,083 99
Spese per l'insegnamento tecnico industriale e professionale	6,567,126 30
Spese per l'istruzione normale e magistrale, per gli istituti femminili d'istruzione, e di educazione, pei collegi e per l'istruzione elementare.	6,810,758 30
Spese diverse	32,500 »
Totale della categoria prima della parte ordinaria	39,617,128 10

TITOLO II.
Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali	78,801 »
Spese per le Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore	148,711 85
Spese per gli istituti e corpi scientifici e letterari	2,000 »
Spese per le antichità e le belle arti . . .	112,000 »
Spese per l'insegnamento tecnico, industriale e professionale	11,000 »
Spese per l'istruzione normale e magistrale, per gli istituti femminili d'istruzione e di educazione, pei collegi e per l'istruzione elementare	300,000 »
Spese diverse	46,600 »
Totale della categoria prima della parte straordinaria	699,112 85
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie	40,316,240 95
CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro. . .	1,167,692 21

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	40,316,240 95
Categoria IV. — Partite di giro	1,167,692 21
Totale generale. . .	41,483,933 16

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
SIDNEY SONNINO.

Il Numero **462** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1895 al 30 giugno 1896, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° agosto 1895.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

STATO *di previsione della spesa del Ministero della Marina, per l'esercizio finanziario 1895-96.*

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1895 al 30 giugno 1896
Num.	Denominazione	

TITOLO I.
Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali.

1.	Ministero - Personale (Spese fisse) . .	725,000 »
2.	Ministero - Spese d'ufficio	65,000 »
3.	Comitato per i disegni delle navi - Ufficio di revisione (Spese fisse)	40,000 »
4.	Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria)	10,000 »
5.	Spese postali (Spesa d'ordine) . . .	9,000 »
6.	Spese di stampa	80,000 »
7.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	35,000 »
8.	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla conta-	

bilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
9. Sussidi ad impiegati invalidi, già appartenenti all'amministrazione della marina, e loro famiglie	55,000 »
10. Spese casuali	30,000 »
	1,049,000 »

Spese per la marina mercantile.

11. Corpo delle capitanerie di porto (Spese fisse)	1,091,435 »
12. Conservazione dei fabbricati della marina mercantile e della sanità marittima	62,120 »
13. Fitto di locali ad uso delle capitanerie di porto (Spese fisse)	17,000 »
14. Spese varie della marina mercantile	87,308 »
15. Sussidi ad istituti della marina mercantile	218,572 »
16. Spese eventuali per mantenimento, alloggio, vestiario e rimpatrio di equipaggi naufraghi nazionali, giusta la legge 24 maggio 1877, n. 3919 (Spesa obbligatoria)	45,000 »
17. Compensi di costruzione e premi di navigazione e di trasporto carbone ai piroscafi ed ai velieri mercantili nazionali stabiliti dalla legge 6 dicembre 1885 n. 3547, serie 3ª – Spese di visite e perizie per la esecuzione di detta legge (Spesa obbligatoria)	1,809,335 »
	3,330,770 »

Spese per la marina militare.

18. Navi in armamento, in riserva ed in disponibilità	5,742,000 »
19. Stato maggiore generale della regia marina.	3,197,416 »
20. Corpo del genio navale (ufficiali ingegneri e ufficiali macchinisti)	1,076,000 »
21. Corpo di commissariato militare marittimo	901,628 »
22. Corpo sanitario militare marittimo	649,060 »
23. Corpo reali equipaggi – Competenze ordinarie	11,080,000 »
24. Corpo reale equipaggi – Premi e gratificazioni di rafferma, assegni alle masse individuali dei raffermati (Spesa obbligatoria)	825,000 »
25. Personale civile tecnico	1,090,275 »
26. Personale contabile, commessi, scrivani locali e guardiani di magazzino	870,303 »
27. Carabinieri reali	239,000 »
28. Servizio semaforico – Personale, spese d'ufficio e pigioni (Spese fisse)	155,167 »
29. Servizio semaforico – Materiale	185,000 »
30. Viveri a bordo ed a terra	6,888,000 »
31. Casermaggio, corpi di guardia ed illuminazione	206,037 23
32. Giornate di cura e materiale d'ospedale	440,500 »
33. Distinzioni onorifiche	14,030 »
34. Carbon fossile per la navigazione	2,350,000 »
35. Materiali di consumo per le regie navi	1,746,000 »
36. Personale pel servizio dei fabbricati e delle fortificazioni della regia marina	151,600 »
37. Istituti di marina – Competenze al personale militare e spese diverse variabili	253,380 »
38. Istituti di marina – Stipendi ai professori borghesi	138,000 »
39. Quota spesa corrispondente alla retta dovuta dagli allievi dell'accademia navale, da versarsi all'erario (Spesa d'ordine)	140,000 »
40. Servizio idrografico – Personale	34,612 »
41. Servizio idrografico – Materiale	260,000 »
42. Spese di giustizia (Spesa obbligatoria)	30,000 »
43. Spese di trasferta del personale, missioni	450,000 »
44. Spese per trasporti di materiali	100,000 »
45. Materiale per la manutenzione del naviglio esistente	6,460,000 »
46. Mano d'opera per la manutenzione del naviglio esistente	5,645,000 »
47. Artiglieria ed armamenti – Materiale	9,240,000 »
48. Artiglieria ed armamenti – Mano d'opera	2,050,000 »
49. Conservazione e miglioramenti dei fabbricati militari e fortificazioni marittime	1,625,000 »
50. Riproduzione del naviglio	22,800,000 »

1° Costruzione della nave da battaglia di 1ª classe, *Ammiraglio di Saint Bon*, nel regio arsenale di Venezia.

2° Costruzione della nave da battaglia di 1ª classe, *Emanuele Filiberto*, nel regio cantiere di Castellammare.

3° Allestimento della nave da battaglia di 5ª classe, *Calabria*, nel regio arsenale di Spezia.

4° Costruzione della nave da battaglia di 5ª classe, *Puglia*, nel regio arsenale di Taranto.

5° Costruzione ed allestimento della nave da battaglia di 2ª classe, *Carlo Alberto*, nel regio arsenale di Spezia.

6° Costruzione ed allestimento della nave da battaglia di 2ª classe, *Vettor Pisani*, nel regio cantiere di Castellammare.

7° Costruzione ed allestimento della nave da battaglia di 2ª classe, *Giuseppe Garibaldi*, nel cantiere Ansaldo a Sestri Ponente.

8° Costruzione ed allestimento della nave da battaglia di 2ª classe, *Varese*, nel cantiere Orlando a Livorno.

9° Allestimento della nave sussidiaria di 3ª classe, *Governolo*, nel regio arsenale di Venezia.

10° Costruzione di navi caccia-torpediniere.

11° Costruzione di torpediniere.

12° Costruzione di navi sussidiarie e di uso locale.

13° Costruzione di palischermi a vapore e barche torpediniere.

14° Costruzione di galleggianti di arsenale e per servizi generali.

87,062,978 28

TITOLO II.
Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

51. Assegni di aspettativa e disponibilità (Spese fisse)	26,000 »

Spese per la marina mercantile

52. Costruzione di un edifizio sul molo nel porto di Napoli, per l'imbarco e lo sbarco dei passeggieri (Legge 14 luglio 1889, n. 6280)	95,000 »

Spese per la marina militare.

53. Costruzioni navali — Quelle indicate al capitolo n. 50 - Legge 30 giugno 1887, n. 4646 (Spesa ripartita)	*per memoria*
54. Difesa delle coste (Spesa ripartita)	100,000 »
55. Fortificazioni della Maddalena e loro armamento (Spesa ripartita)	200,000 »
56. Acquisto di siluri (Spesa ripartita)	1,000,000 »
	1,300,000 »

CATEGORIA TERZA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Partite che si compensano nell'entrata.

57. Fondo di scorta per le regie navi armate	3,000,000 »

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.

58. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	3,278,522 38

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	1,049,000 »
Spese per la marina mercantile	3,330,770 »
Spese per la marina militare	87,062,978 28
Totale della categoria prima della parte ordinaria	91,442,748 28

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	26,000 »
Spese per la marina mercantile	95,000 »
Spese per la marina militare	1,300,000 »
Totale della categoria prima della parte straordinaria	1,421,000 »

CATEGORIA TERZA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Partite che si compensano nell'entrata	3,000,000 »
Totale del titolo II. — Spesa straordinaria	4,421,000 »
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	95,863,748 28
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO	3,278,522 38

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	92,863,748 28
Categoria III. — Movimento di capitali (Parte straordinaria)	3,000,000 »
	95,863,748 28
Categoria IV. — Partite di giro	3,278,522 38
Totale generale	99,142,270 66

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
SIDNEY SONNINO.

Il Numero **481** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

I canoni d'abbonamento al dazio di consumo ora in corso, a termini dell'art. 4 della legge 22 luglio 1894, n. 339, ed i canoni dei Comuni appaltati sono consolidati a favore dello Stato per un decennio a datare dal 1° gennaio 1896 nella cifra complessiva di lire 50,176,474.89 salve le variazioni che possono derivare dall'applicazione della presente legge.

Art. 2.

È istituita, presso il Ministero delle finanze, una Commissione centrale da nominarsi con decreto reale, composta di un consigliere di Stato, di un consigliere di Corte di cassazione, del direttore o vicedirettore generale delle gabelle, di un consigliere della Corte dei conti e di un direttore capo di divisione del Ministero dell'interno, con incarico di:

a) determinare i canoni da pagarsi dai Comuni che a tutto il giorno della promulgazione della presente legge avranno ottenuto il cambio di categoria, o pei quali siavi stato cambiamento di circoscrizione;

b) riconoscere quali siano i Comuni gravati di un canone che sia inferiore al terzo dell'ammontare medio dei dazi governativi nel triennio 1891-93, ed elevarlo a quel limite;

c) accertare i canoni di quei Comuni i quali sostengono essere occorsi a loro danno errori materiali di conteggio nell'applicazione della legge 22 luglio 1894, o i quali per ragioni dipendenti da leggi speciali credano di aver diritto a un canone inferiore a quello loro assegnato dall'Amministrazione delle finanze.

d) ripartire i canoni che sono oggi corrisposti dagli appaltatori fra i vari Comuni compresi in ogni contratto d'appalto.

Art. 3.

Il Ministero delle finanze entro la prima quindicina di agosto 1895 comunica ai prefetti gli elenchi del canone determinato per ciascun Comune della provincia, perchè lo notifichino immediatamente agli interessati.

I Comuni potranno, entro la prima quindicina di settembre, ricorrere alla Commissione provinciale di cui all'articolo seguente, quando ritengano di poter dimostrare che il canone loro assegnato è superiore all'ammontare dei dazi governativi sui generi consumati nel Comune al netto delle spese di riscossione.

Art. 4.

È istituita in ogni capoluogo di provincia una Commissione composta dell'intendente di finanza, che la presiede, di un consigliere di prefettura, scelto dal prefetto, da due membri eletti dal Consiglio provinciale e del primo ragioniere dell'intendenza di finanza, che avrà anche le funzioni di segretario.

La Commissione in base alle statistiche offerte dal Comune reclamante e corredate dei documenti comprovanti la loro esattezza, ai dati statistici, che potrà richiedere dal Ministero delle finanze, ed a tutte quelle notizie, che essa crederà opportuno di assumere, determina la quantità media annua dei generi che sarebbero stati soggetti a dazio nel Comune durante il triennio 1891-93, vi applica la tariffa vigente dei dazi governativi, e detraendo dall'introito lordo così computato la quota proporzionale delle spese di riscossione effettivamente e necessariamente sostenute nell'anno 1894, decide se il canone assegnato al Comune reclamante sia o no superiore all'ammontare dei dazi governativi, al netto delle spese di riscossione, e nel solo caso in cui tale eccedenza sia accertata può modificare il canone, o ridurlo al limite suaccennato.

Compiuto l'esame dei ricorsi la Commissione ripartisce la somma complessiva degli sgravi fra tutti i Comuni della provincia che non hanno reclamato o i cui ricorsi furono respinti. Il riparto sarà fatto nella proporzione della somma a cui giunga il guadagno effettivo che fa ciascun Comune sul dazio governativo.

Quando i canoni assegnati ai vari Comuni componenti un Consorzio esistente nel quinquennio 1891-95 siano diversi da quelli risultanti dalla ripartizione fatta dal Consorzio nel quinquennio medesimo, la Commissione provinciale, sopra reclamo che anche uno solo dei Comuni interessati abbia presentato non più tardi del 30 settembre 1895, sostituirà questi ultimi canoni a quelli comunicati in esecuzione dell'articolo precedente.

La Commissione provinciale trasmette entro la seconda quindicina di ottobre alla Commissione centrale l'elenco dei canoni definitivamente assegnati ai vari Comuni della provincia.

Entro la prima quindicina di novembre la Commissione centrale rivede e dichiara esecutivi i canoni per tutti i Comuni del Regno. L'elenco dei detti canoni sarà approvato con decreto reale.

Le decisioni della Commissione centrale e provinciale saranno inappellabili, e non potranno dar luogo ad alcun ricorso nè in via amministrativa nè in via giudiziaria.

Art. 5.

Sei mesi avanti la scadenza del primo quinquennio ogni Comune potrà ricorrere ad una Commissione provinciale costituita come all'art. 4, quando ritenga di potere dimostrare che nei quattro anni precedenti il canone fu superiore all'ammontare dei dazi governativi al netto delle spese corrispondenti di riscossione.

La risoluzione dei reclami avrà luogo nei modi e con gli effetti di cui all'articolo precedente.

Art. 6.

I Comuni aperti i quali abbiano una popolazione complessiva inferiore a 10 mila abitanti, dovranno per gli effetti della riscossione dei dazi e del pagamento dei canoni al Governo, riunirsi in Consorzio con altri Comuni dello stesso mandamento in modo che la popolazione di tutti i Comuni consorziati riunita, non sia mai inferiore ai 10 mila abitanti.

È ammesso anche il Consorzio fra i Comuni appartenenti a più mandamenti limitrofi, purchè situati nel territorio della stessa provincia.

Solo nel caso che più Comuni aperti si trovino circoscritti interamente dal territorio di Comuni chiusi, sarà loro concesso di riunirsi in Consorzio ancorchè abbiano una popolazione complessiva inferiore a 10 mila abitanti, e qualora nell'identica condizione si trovi un solo Comune, sarà ammessa la gestione isolata.

La costituzione dei Consorzi ha luogo con decreto del prefetto e deve essere fatta entro il mese di ottobre.

In caso che i Comuni non si accordino per la costituzione dei Consorzi o quando dopo la costituzione dei Consorzi volontari, rimanga un gruppo di Comuni od un Comune la cui popolazione sia inferiore a 10 mila abitanti, il prefetto, sentita la Giunta amministrativa, provvederà d'ufficio, entro la prima quindicina di novembre, senza riguardo al numero della popolazione, costituendo rispettivamente il Consorzio od autorizzando la gestione isolata.

Art. 7.

I Comuni chiusi potranno assumere per il decennio 1896-1905 la riscossione dei dazi nei Comuni aperti limitrofi ed in contiguità o vicinanza di abitazioni o di borgate, contraendo l'obbligo di corrispondere allo Stato il canone dovuto dai Comuni aggregati.

All'uopo dovranno entro un mese dalla promulgazione della presente legge presentare istanza al Ministero delle finanze, il quale deciderà sul parere della Giunta provinciale amministrativa. Contro questa decisione del Ministero non è ammesso alcun ricorso in via giudiziaria od amministrativa.

Art. 8.

I Comuni e Consorzi devono versare il canone annuo al Tesoro dello Stato in dodici eguali rate scadenti il 25 di ogni mese ed in caso di mora sono assoggettati all'interesse del 6 per cento sulle somme non versate.

I Comuni e Consorzi che daranno in appalto la riscossione dei dazi, dovranno richiedere che l'appalta-

tore presti una cauzione corrispondente a tre rate mensili della riscossione complessiva presunta per i dazi governativi e comunali. L'appaltatore in tal caso ha obbligo di versare per conto del Comune o del Consorzio, direttamente nella tesoreria della Provincia, l'ammontare delle rate di canone nel giorno 25 di ciascun mese e cogli interessi di mora stabiliti dal comma precedente nei casi di ritardato pagamento.

Il Governo, in caso di mancato versamento di due rate di canone, procederà alla esecuzione sulla cauzione dell'appaltatore con le norme dettate dalla legge 20 aprile 1871, numero 192 (serie 2ª), e dal relativo regolamento per l'escussione degli esattori delle imposte dirette, come se l'appaltatore si fosse obbligato direttamente coll'Amministrazione dello Stato.

Art. 9.

Nel caso di ritardato pagamento entro il termine fissato, della rata di canone dovuta da qualsivoglia Comune, sia chiuso od aperto, e Consorzio di Comuni, il prefetto, su proposta dell'intendente di finanza, dopo diffida fatta al Comune stesso o al Consorzio, con preavviso di cinque giorni provvederà alla destinazione di un sorvegliante presso l'ufficio principale dell'azienda daziaria o presso la tesoreria del Comune chiuso od aperto, o del Comune capo del Consorzio moroso, coll'incarico di concentrare gli introiti daziari tanto di spettanza del Governo, quanto di ragione comunale e di curarne il versamento nella tesoreria provinciale, fino a concorrenza del debito maturato del Comune o del Consorzio.

Sono a carico dell'ente debitore le spese di viaggio e le indennità e le altre spese dovute al sorvegliante.

Nel caso che i Comuni morosi non abbiano imposto alcun dazio addizionale o comunale o l'abbiano imposto in misura inferiore al limite massimo consentito, il prefetto, su proposta dell'intendente di finanza, potrà con suo decreto da pubblicarsi all'albo pretorio dei Comuni stessi pel periodo di otto giorni, imporre od elevare le addizionali od i dazi comunali nella misura necessaria a saldare il credito della finanza.

Art. 10.

Pei Comuni i quali al 31 dicembre 1895, siano in debito verso la finanza di più che due rate di canone, verrà provveduto alla riscossione dei dazi, fino al completo soddisfacimento del credito della finanza, colle norme indicate dai precedenti articoli 8 e 9.

Art. 11.

Durante il decennio i Comuni potranno chiedere ed ottenere colle forme prescritte sia il passaggio dalla categoria degli aperti a quella dei chiusi, sia il cambio di classe per effetto di aumento di popolazione, constatato dal censimento. In tali casi il Governo del Re determina quale sia l'aumento di canone che i Comuni dovranno corrispondere quale correspettivo dell'ottenuta concessione.

I Comuni chiusi potranno eziandio nel corso del decennio chiedere ed ottenere la modificazione della linea daziaria, sottoponendosi al pagamento di quel maggiore canone che sarà fissato dal Governo, quando la modificazione abbia per effetto di includere nell'ambito daziario una maggiore popolazione.

Potranno altresì i Comuni chiedere il passaggio ad altra categoria quando sia legalmente accertata una diminuzione di popolazione che dia loro tale diritto.

Art. 12.

Nulla è innovato a quanto dispongono le leggi 14 marzo 1881, n. 198; 15 maggio 1885, n. 2892; e 28 giugno 1892, n. 298 pel Comune di Napoli, e la legge 20 luglio 1890, n. 6980, pel Comune di Roma.

Nulla è pure innovato alle leggi vigenti in materia, in quanto non sia contrario alla presente.

Rimane poi fermo l'obbligo nei Comuni di formare e trasmettere all'Intendenza di finanza, nei tempi e nei modi che saranno stabiliti dal Ministero delle finanze, la dimostrazione annuale dei consumi dei generi tassati.

Contro i Comuni che trascurassero l'adempimento di quest'obbligo, sarà provveduto a norma dell'articolo 174 della legge comunale e provinciale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 agosto 1895.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

Il Numero 488 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 19 luglio 1895, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Palermo 4°:

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con Regio decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Palermo 4° è convocato

pel giorno 25 agosto p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 1° settembre successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 21 luglio 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Con decreto del Ministero del Tesoro, di accordo con quello di Grazia, Giustizia e dei Culti, in data 8 agosto 1895, il notaio sig. dott. Antonio Della Giusta, residente a Padova, venne accreditato presso l'Intendenza di Finanza di quella provincia per l'autenticazione delle firme nelle dichiarazioni di consenso prescritte dalla legge e dal regolamento sul debito pubblico.

Roma, 8 agosto 1895.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si conferma la partenza pel Marocco della formidabile Squadra Inglese — e si conferma pure il perfetto accordo fra l'Inghilterra e la Spagna. (*Vedi dispacci e diario di ieri*).

Si conferma altresì ciò che abbiamo riferito giorni or sono, che cioè i bastimenti da guerra Tedeschi, che si erano recati al Marocco per appoggiare i reclami del Governo Germanico, sono partiti da Tangeri per tornare in Germania.

A questo proposito troviamo nella *Indépendance Belge* il seguente telegramma da Tangeri:

« Il Ministro di Germania ha constatato che la Germania aveva ottenuto piena soddisfazione sui punti più importanti dei suoi reclami — e che quanto ai punti secondari sono in via di accordarsi. »

Il completo assestamento dell'incidente avverrà fra qualche giorno. La punizione dei colpevoli è pel momento impossibile, perchè furono invano ricercati — ma se si riuscirà a coglierli, saranno puniti.

Queste notizie però sono in contraddizione col seguente dispaccio che ci comunica oggi l'*Agenzia Stefani*:

PARIGI, 9. — Si ha da Tangeri 8: « La Squadra inglese resta in queste acque colla Squadra tedesca e con un incrociatore italiano. La vertenza fra la Germania ed il Marocco non è terminata. »

***

I massacri di Cristiani in China (*Vedi dispacci di ieri*) continuano con fiera e desolante insistenza.

Un telegramma da Hong-Kong annuncia che colà correvano voci di nuove sollevazioni e di nuovi disordini.

Si osserva che disordini di questo genere contro gli Europei si sono già verificati e nel febbraio e nel giugno.

Si osserva che dopo le conclusioni della pace col Giappone, le vite e gli averi dei forestieri residenti in China sono divenuti ancor meno sicuri che non fossero prima, mentre l'insolenza e il sentimento della impunità da parte dei facinorosi, sono aumentati in proporzione

Si crede che l'ostilità contro gli stranieri sia fomentata e tenuta viva dalle classi educate che temono possa l'aumento dei forestieri portare una rivoluzione amministrativa che danneggerebbe i loro interessi materiali e per un sentimento di gelosia e di sospetto accresciuto dai risultati delle ultime guerre col Giappone che i Chinesi attribuiscono all'uso delle armi e ai metodi di guerra Europei.

Il Governo Chinese, pronto sempre a promettere piena soddisfazione ai reclami delle Potenze, è impotente a dominare questa corrente d'odio allo straniero, alimentata anche da una setta che si è da pochi anni fondata con questo programma — e che è forte per organizzazione e per armi.

A proposito di questi disordini, il giornale *Mercury* pubblica un dispaccio da Fou-chou 6 corrente, secondo il quale la posizione degli Europei sarebbe critica in seguito al sentimento apertamente ostile degli Indigeni e dei funzionari Chinesi, i quali avrebbero dichiarato che, se scoppiasse una ribellione, essi non si troverebbero in grado di reprimerla. La provinia di Fukien si trova in stato di insurrezione. La missione Americana di Jungfuk fu incendiata. Si è telegrafato per far venire delle navi da guerra per proteggere la colonia.

Si ha da Londra che la Commissione d'inchiesta ordinata a Chengtu conchiude col ritenere il prefetto Chinese, come personalmente implicato nell'eccidio. I Mandarini con manifesta duplicità si adoperano per far ricadere la responsabilità dei massacri sulle società segrete; ma è notorio che i Mandarini stessi agevolarono le stragi.

Il *Times*, in un articolo di fondo, osserva che le autorità Chinesi nell'intento di rendere nulle in pratica le concessioni fatte nel trattato col Giappone agli stranieri, incoraggiarono i massacri per dimostrare che in condizioni normali è impossibile di proteggere gli stranieri dalle violenze della popolazione.

***

A dimostrare come sia generale nelle Provincie Balcaniche la preoccupazione sulla situaziono attuale viene un articolo della *Male Movine*, giornale liberale Serbo, che chiede al Governo nuove armi e migliori per l'esercito — e spiega la sua domanda vista la presente situazione della penisola Balcanica, situazione che si fa sempre più minacciosa: « Sarebbe ridicolo, scrive, che la Serbia se ne rimanesse con le mani alla cintola a non provvedesse a sostituire con armi nuove quelle che ora possiede, le quali, pur essendo state pagate a caro prezzo ai cari fratelli di Russia, restano di modello antiquato e dunque impotenti contro le armi di ultima invenzione. Si vorrà forse aspettare, finchè, costretti alla guerra, saremo battuti dalla Bulgaria? »

***

Quanto alla situazione in Bulgaria un dispaccio da Vienna 8, ci reca:

VIENNA, 8, ore 14.20 — Da Sofia si afferma da fonte assolutamente sicura, di fronte ai dubbi del *Figaro* sull'autenticità del comunicato da Pietroburgo sulla questione Bulgara, che il barone Mohrenheim, Ambasciatore Russo a Parigi, ha espresso qualche giorno fa ad un uomo politico Bul-

garo, che lo ha visitato colà, ed ora è ritornato a Sofia, le stesse idee sulle intenzioni del Governo Russo che sono espresse nella Nota.

Informazioni concordi da Berlino e da Pietroburgo, sono di avviso nell'ammettere che il comunicato è partito realmente dal Ministero degli Affari Esteri Russo.

Discorso di S. E. l'onorevole Sciacca della Scala

S. E. il sotto-segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio, onorevole barone Sciacca della Scala, recatosi nel suo collegio di Patti, accettò ieri dai suoi elettori un banchetto, che ebbe luogo in quel teatro Comunale e vi pronunciò un importante discorso, che la *Stefani* ci comunica. Esso è il seguente:

Signori,

Se un alto sentimento di dovere s'impose a me per non trovarmi fra Voi nel momento solenne in cui foste chiamati alle urne, Voi, con gentilezza e con benevolenza maggiori, non potevate fare cosa più gradita all'animo mio coll'avermi cortesemente offerto questo geniale banchetto.

Io venni qui per esprimervi, a viva voce, tutta la mia riconoscenza e per cementare con Voi ancora una volta quella corrente di affetto, di simpatia e di stima, che già da tanti anni mantiene all'unisono i Vostri con i miei sentimenti.

Le lotte, le amarezze, i disinganni della vita politica sono ricompensati largamente da momenti solenni come questo, nel quale posso credere che i miei elettori giudichino che io non venni meno al mio dovere. È questo, o signori, l'unico compenso, il solo guiderdone che, a mio giudizio, può dare la vita politica. Ogni altro scopo, con diverso fine, sarebbe illegittimo, indegno di un rappresentante della Nazione.

E mai come ora è necessario che i depositari della sovranità popolare s'inspirino a questo alto ideale, affinchè il bel cielo d'Italia, che fu offuscato dall'opera di alcuni, torni brillante e sia ammirato dal mondo civile!

Dopo che l'Augusto nostro Sovrano si appellò al suo popolo, al quale Egli e la Sua Casa hanno sempre ricorso nei momenti più difficili della vita nazionale, devesi rispettare il verdetto che, uscito dalle urne, significava ordine, lavoro legislativo proficuo ed ordinato, rinnovamento economico tanto necessario alla vitalità del Paese.

Disse il Gran Re, che le istituzioni si apprezzano in ragione dei benefici che se ne ricavano ed è dovere di tutti coloro che amano le istituzioni per le istituzioni, il cooperare l'opera del Governo se riconosciuta vantaggiosa alla Nazione. Il Governo deve e vuole essere giudicato dai suoi atti.

Su tale terreno ogni lotta, la più viva discussione non possono riuscire che utili. Ma sopra altre basi, le cui origini non sieno legittime, la lotta è un'offesa ed una minaccia ai veri interessi della Nazione che i mandatari del popolo seguiteranno a non permettere o tollerare.

Signori,

Il Gabinetto Crispi sorse in un momento nel quale la vita italiana era minacciata da mali diversi e gravissimi. Lo sfacelo morale, politico alla Camera, la ribellione dei partiti sovversivi all'interno, l'ordine pubblico ovunque minacciato, la rendita pubblica precipitata, l'aggio al 18 0[0, lo sbilancio gigante erano il retaggio e la successione dell'on. Crispi, di quell'uomo dalla tempra d'acciaio, dal culto profondo per la Patria, dalla fede illimitata dalla grandezza di essa. Egli, cospiratore e cooperatore della unità della Patria nella sua gioventù, è stato ed è sostegno fortissimo delle nostre istituzioni nella sua età matura, checchè ne dicano i suoi avversari. L'immensa maggioranza degli Italiani, l'unanimità della pubblica opinione all'estero, non ammettono su ciò dubbio alcuno.

Non sono ancora scorsi due anni dall'avvento al potere dell'on. Crispi, e l'Italia, che era come l'inferma dantesca, ora è tranquilla all'interno, rispettata all'estero, restaurata nella pubblica finanza. L'aggio è minimo, la rendita ed i valori pubblici sono rialzati, quantunque sia aumentata la ritenuta per ricchezza mobile.

La vita economica del Paese ha preso nuova lena, essendo aumentati tutti i traffici, come lo dinota la maggiore gettata delle tasse. Non è mancata all'Italia, in questo periodo, la fortuna delle armi ed il nome italiano si è coperto di una nuova aureola di gloria, che lo ha reso più rispettato e temuto.

Ed ora permettete che da quest'ordine d'idee generali io passi ad un altro campo più limitato e che più specialmente si connette al ministero retto dall'on. Barazzuoli, della cui benevolenza mi onoro e della opera del quale io sono modesto collaboratore.

Il Ministero dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio che bene a ragione è chiamato il Ministero dell'economia nazionale, ha cercato d'infondere la maggiore energia possibile alla vita economica sociale della Nazione. Noi nell'attuazione dei nostri provvedimenti siamo stati mossi principalmente dal concetto che più che insegnare a produrre era necessario cooperarci alla maggiore espansione possibile dei nostri prodotti all'estero. Il tornaconto è per i privati il miglior maestro per la maggiore e migliore produzione. D'altra parte il governo ha la missione d'intervenire là ove l'azione dei privati non ha più possibilità di svolgersi per la limitazione dei propri mezzi.

Da ciò il lavorio costante, persistente del ministero nel concludere nuovi trattati, come quello testè stipulato col Giappone che aprirà nuovi commerci nell'estremo oriente, nel migliorare quelli preesistenti, nel ridurre tariffe ferroviarie, nell'impiantare Agenzie commerciali all'estero, nell'accreditare la produzione italiana perseguitando le frodi dei contraffattori ed infine nell'incoraggiare con tutti i mezzi l'aumento della nostra esportazione. Infatti essa basterà pe se sola a fare più e meglio.

Due importantissime innovazioni sono state apportate nell'azione del ministero d'agricoltura. Gli agenti diplomatici e consolari esteri che sono i naturali, efficaci ed autorevoli organi dei nostri rapporti commerciali colle altre nazioni, sin dallo scorso febbraio corrispondono direttamente col ministero d'agricoltura per le relazioni ed i rapporti commerciali. Il risultato non poteva essere più brillante e più proficuo nell'interesse del nostro commercio.

L'altra innovazione fu quella della creazione di un ufficio d'informazioni commerciali presso il ministero. Tale ufficio già da cinque mesi funziona, dando a tutti i produttori e commercianti le più svariate informazioni sopra qualunque notizia che riguardi la produzione, il commercio, i noli, i mezzi di trasporto, le ditte le tasse ecc.

Non meno attivo è stato il nostro lavoro per proteggere e difendere la nostra produzione. Abbiamo già stabilito un nuovo programma, che attueremo immediatamente, per la ricostituzione dei vigneti filosserati.

Saranno fin da quest'anno impiantati in ogni provincia filosserata vivaj di viti americane, le quali si distribuiranno dal 1896 in poi con innesto delle varietà esistenti in ciascuna provincia. Saranno istituiti nuovi campi sperimentali per fare gli esperimenti sulle diverse varietà di viti americane, e campi di dimostrazione per far conoscere ai proprietari i risultati ottenuti già nei campi sperimentali.

Noi sentiamo tutta quanta la responsabilità che incombe al Ministero per difendere ed aiutare la produzione vinicola che rappresenta la principale risorsa economica della Nazione.

Sarebbe un disastro se ci facessimo cogliere da ciò che accadde alla Francia allorchè perdette i suoi vigneti. L'esperienza degli altri paesi ci ha ammaestrati e noi nulla trascureremo perchè si eviti tanto danno al Paese.

La maggior cura possibile abbiamo posta nello studio della legislazione sociale ed economica. L'on. Ministro Barazzuoli ha già presentato un disegno di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, e sopra un sistema di sorveglianza delle leggi sociali da applicarsi agli opifici ed alle fabbriche, mediante un personale di ispettori, creato con la legge relativa alla sorveglianza delle caldaie a vapore.

Si segue con ogni studio il movimento sociale e noi crediamo sia opera di conservazione il guidarlo, dirigendolo ad equa e giusta mèta. L'opporsi ai portati della scienza ed alle moderne tendenze della società, sarebbe opera di demolizione, non di conservazione. Sarebbe come voler opporre una diga ad una vorticosa corrente per fermarla.

Noi rispettiamo il diritto di proprietà, ma crediamo che esso non sia più il diritto quiritario degli *us-utendi ed ab-utendi*. Il proprietario ha il diritto di usare della cosa sua, ma ha il dovere di non abusarne. Le nostre leggi modificano già il diritto di abusare colle servitù legali, coi regolamenti igienici, sanitari ed edilizi. Noi vogliamo rispettato il diritto di proprietà, ma vogliamo favorire nello stesso tempo il miglioramento delle classi lavoratrici, e ne sono tanta parte della Nazione e che producano, aumentando la pubblica ricchezza.

In ordine a leggi d'indole economica, il Ministero ha presentato due leggi per gli zolfi. Con una prima legge ci proponiamo di regolare la produzione disciplinandola e rendendola meno costosa colla costituzione dei Consorzi. Con altra legge tendiamo a far sorgere i magazzini generali per il funzionamento del credito minerario che ora non esiste, concedendo un piccolo vantaggio agli esportatori sopra le spese di deposito e d'imbarco. Con lo stesso progetto rendiamo possibile una nuova industria con la esportazione degli sterri che crediamo possono fare concorrenza alle piriti per la fabbricazione dell'acido solforico.

Infine, essendo il credito l'elemento principale per lo sviluppo ed il miglioramento dell'agricoltura, il Ministro Barazzuoli presentò un progetto di legge per la riforma del credito fondiario, ed un altro speciale per dotare la Sardegna e le provincie del Mezzogiorno di credito fondiario, che più non avevano colla cessazione dell'esercizio di esso per parte dei Banchi meridionali. Quest'ultimo progetto fu approvato ed a giorni sarà legge dello Stato, che apporterà immediati benefici. Non meno interessante è il progetto presentato per il credito agrario. La legge vigente del 1887 non ha dato buoni effetti perchè mancano le garanzie, le penalità o l'obbligo d'impiegare i prestiti a scopo agricolo. Il nuovo progetto rafforza i privilegi, stabilisce le penalità e la destinazione agricola dei prestiti; riduce le tasse, dà facoltà alle casse di risparmio di emettere titoli speciali per l'esercizio del credito agrario. Infine è autorizzato il credito fondiario di poter esercitare anche il credito agrario per le trasformazioni culturali.

Da questa rapida rassegna voi vedete quali siano gli atti e gli intendimenti del Ministero dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio. Il paese ha immense risorse di ricchezza. È dovere del Governo di renderle produttive, rimuovendo le difficoltà che si sollevano e concedendo i necessari aiuti. A questo dovere io credo abbia adempiuto l'attuale Ministero di Agricoltura.

Sarei al fine del mio dire, se non sentissi il desiderio di accennare al grande avvenimento testè compiutosi con l'apertura della Eboli-Reggio-Messina-Patti-Cerda, che ha avvicinato la Sicilia ed il Mezzogiorno alla Capitale. Questa linea, senza la legge proposta dal primo Ministero Crispi, essendo l'onor. Saracco Ministro dei lavori pubblici, sarebbe ancora un pio desiderio.

Non è chi non sappia valutare l'immenso beneficio di tale avvenimento, e che non nutra un sentimento di riconoscenza per la provvida legge che lo rese possibile.

Ed ora nel dare termine alle modeste mie parole, io sono sicuro d'interpretare l'unanime Vostro pensiero, rivolgendo un riverente e rispettoso saluto di devozione agli Augusti Sovrani che certamente accoglieranno una testimonianza che parte da questa estrema regione d'Italia, in cui sono vivissimi ed inseparabili i sentimenti per la grandezza della Patria e del Re.

Questo discorso fu spesso interrotto da applausi ed in fine fu una vera ovazione.

Il cav. Anza, presidente del Comitato del banchetto, diede lettura del seguente dispaccio, pervenutogli da S. E. l'onorevole Ministro Barazzuoli:

« Invio un saluto cordiale a lei ed agli elettori di Patti festeggianti il loro deputato, mio collaboratore nel Ministero di agricoltura.

« Cotesto Collegio può essere altero del suo rappresentante, in cui le virtù di cittadino e di uomo di Governo non sono superate che dalla modestia e dalla cortesia. Applaudo alla scelta perchè così ho anche una testimonianza della mia devozione a codesta Isola generosa, che in Francesco Crispi ha dato all'Italia il sistematore della sua fortuna politica e finanziaria. »

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, coi rispettivi seguiti, partirono ieri da Roma, con treno speciale, alle ore 18,35, per la R. villa di Monza.

Alla stazione erano ad ossequiare i Sovrani, S. A. R. il Principe di Napoli e le LL. EE. il cav. Crispi, Presidente del Consiglio, i Ministri e Sotto segretari di Stato presenti in Roma, S. E. il Presidente del Senato, on. Farini, S. E. il Presidente della Corte dei conti, onor. Finali, altri personaggi e principali autorità.

Le LL. MM. il Re e la Regina sono giunti a Milano alle 8,5 e vennero ossequiati alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco, dal generale Testafochi, dall'onor. Luca Beltrami e dalle altre autorità.

Le LL. MM. ripartirono per Monza alle ore 8,10 e vi giunsero alle ore 8,25. Vennero ossequiati alla stazione dalle autorità civili e militari, dalle rappresentanze e dai sodalizi cittadini. La città era imbandierata.

S. A. R. il Principe di Napoli è partito ieri notte, con il treno delle ore 0,05, per Napoli ed Ischia.

Per la gara generale di tiro a segno. — Il Comitato esecutivo della seconda gara di tiro, e per esso la *Commissione ricevimenti ed alloggi* ci comunica che, presso quell'ufficio, sito in via del Quirinale n. 11 p. 2° (nei locali del genio militare), si ricevono tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 le iscrizioni per coloro che hanno appartamenti o camere d'affittare in occasione della seconda gara di tiro.

La Biblioteca Vittorio Emanuele resterà chiusa, per la consueta revisione annuale, dal 10 al 31 del corrente mese.

Durante questo periodo l'ufficio dei prestiti rimarrà aperto dalle ore 10 alle 11.

Marina militare. — S. E. il Ministro della Marina, nel suo foglio d'ordini di ieri, ha disposto che con il 16 corrente passi in armamento, a Venezia, la R. nave *Europa*, col seguente stato maggiore:

Capitano di corvetta Ferro G. Alberto, comandante — Tenente di vascello Ginocchio Goffredo, ufficiale in 2° — Sottotenenti di vascello Manzillo Salvatore, Vertunni Adolfo, Valli Mario, Vi-

cuna Gerardo — Medico di 2ª classe Sappa Angelo — Commissario di 2ª classe Ratti Eugenio.

E col 21 detto passerà in armamento, a Spezia, la *Città di Milano*, col seguente stato maggiore:

Capitano di corvetta Zezi Ermenegildo, comandante — Tenente di vascello Mantegazza Attilio, ufficiale in 2° — Sottotenente di vascello Barsotti Virgilio — Capo-macchinista di 3ª classe Asso Luigi — Medico di 2ª classe Farese Adolfo — Commissario di 2ª classe Benza Eduardo.

Concorso artistico. — Il concorso bandito fra gli artisti italiani per la esecuzione di un altorilievo in marmo, rappresentante il Leone di S. Marco ed il Doge Gritti, da collocarsi nel Palazzo Ducale di Venezia sopra il verone della facciata prospettante la Piazzetta, è prorogato fino a tutto il 1° novembre prossimo venturo.

Terremoto. — L'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica comunicò, ieri, all'*Agenzia Stefani:*

« Ieri, verso le 20,05, fu intesa una scossa di terremoto ondulatorio a Venezia, Padova, Piacenza, Bologna, Reggio Emilia, Parma, Firenze, Pisa, Fucecchio e Siena ».

Per le stelle cadenti. — Il chiaro prof. A. Cittadella Vigodarzere, direttore generale della Società Meteorologica Italiana, invia ai giornali la seguente comunicazione sulle meteore luminose.

« Agli egregi cultori dell'interessante studio delle meteore luminose raccomando caldamente, come sempre ebbe a fare per lo passato l'illustre padre Denza, di occuparsene anche in quest'anno. Con piacere posso annunziare loro che il prof. Schiaparelli continua ad interessarsi coi lavori dell'associazione per le meteore luminose e ad aiutarli coll'opera e col consiglio.

Sfortunatamente per quest'anno nelle sere 9, 10, 11 agosto la luna produrrà qualche impedimento, e restringerà di molto il periodo di oscurità necessaria per queste osservazioni.

Non saranno quindi possibili enumerazioni molto prolungate e precise.

Nondimeno il tracciamento delle traiettorie si potrà fare per un certo intervallo e sarà utile ad ogni modo passar in rivista il cielo di quando in quando pel caso, che può avvenire di una frequenza maggiore della consueta.

Volendo far enumerazioni, bisognerà limitarle alle ore di maggior oscurità e indicare con precisione l'ora in cui si è incominciato, e quella in cui si è finito.

Per le osservazioni simultanee sono state fissate le sere dal 16 al 19 agosto e le notti dal 21 al 24 agosto.

Per i nostri commercianti e industriali. — Il regio console italiano a Nuova York richiama, in un suo rapporto, l'attenzione dei nostri industriali sul legname dell'America del Nord, il quale serve già o può essere adattato a industrie speciali.

Sono note le qualità eccellenti dei legnami degli Stati Uniti e del Canadà, per carrozze (ruote più specialmente), manichi di arnesi rurali, articoli di stucceria, ecc. Tutto ciò dà luogo negli Stati Uniti a una esportazione considerevole di articoli speciali manufatti. Se un'importazione di essi sia possibile in Italia è difficile giudicare. In genere gli articoli americani, sebbene eccellenti, sono troppo cari per noi. Più importante è il quesito se, con la mano d'opera tanto a buon mercato, non si possa importare da noi il materiale greggio e adattarlo ai bisogni nostri.

Un altro e più importante ramo di questo commercio sarebbero i legnami per ebanisteria, mobilia, ecc. La manifattura di mobili artistici costituisce ormai una branca importante dell'industria italiana. L'introduzione di legnami esteri, come quelli dell'America del Nord, offrirebbero anche all'industria lombarda dei mobili il modo di attuare innovazioni e varietà nei legnami con cui questi sono fabbricati.

ESTERO.

Al polo antartico. — In una delle sue ultime sedute il Congresso Geografico internazionale, ora chiusosi a Londra, si occupò d'una questione particolarmente interessante: l'esplorazione delle regioni polari antartiche.

A questo oggetto un giovane viaggiatore norvegese, il sig. M. C. T. Borchgrewink, fece la seguente comunicazione:

Partito da Melbourne con i suoi compagni, circa un anno fa, sopra una nave in assai cattive condizioni, giunsero cionondimeno a superare il cerchio dei ghiacci del polo australe, ben lontani dal sud dell'isola Campbell, ad una latitudine tale che gli albatros e i piccioni avevano rinunciato a seguirli.

Essi giunsero nelle immense pianure di ghiaccio, ove riuscì a penetrare il celebre Giacomo Ross. C'erano delle balene azzurre in numero così considerevole che i più famosi armatori ne avrebbero sognato tutte le notti.

I viaggiatori videro aggirarsi in voli turbolenti migliaia e migliaia di uccelli; delle foche e dei pesci sconosciuti guizzavano per ogni dove; i pigoini v'erano in tal copia che i loro gridi non permettevano alla voce dell'uomo di farsi sentire. Dopo attraversate le montagne di ghiacci fluttuanti, essi arrivarono al Capo Adair ed alla terra Vittoria e ritrovaronsi subito naviganti in un mare libero, attorniato a vista d'uomo da splendidi picchi nevosi; la temperatura era relativamente poco fredda. Al Capo Adair, essi scorsero una certa vegetazione e constatarono la presenza di una grande corrente dirigentesi verso il Nord; è all'esistenza di questa corrente che essi attribuirono l'apertura dei ghiacci al disopra del punto di congelazione.

Questa comunicazione fu accolta dal più vivo interesse dei congressisti.

Commercio e produzione dell'uva da tavola in Corfù. — Da un rapporto del R. console d'Italia in Corfù togliamo i seguenti particolari:

Corfù produce uve da tavola bianche e rossiccie di tre qualità:

a) Quella qui comunemente detta « Pimpignola », prodotto annuo di circa 40,000 chilogrammi;

b) Moscato di ottima qualità; prodotto annuo di circa 10,000 chilogrammi;

c) Robola (rossiccia) per oltre 20,000 chilogrammi, di gusto mediocre.

Le uve da tavola di cui qui sopra al num. 1 non essendo sufficienti al consumo, vengono supplementariamente sostituite dalle classi meno agiate, con uve da vino. Le uve da tavola cominciano a venire a maturità verso la fine di agosto: ma le maggiori quantità si maturano nella seconda quindicina di settembre ed è allora che se ne fa una piccola esportazione per l'Egitto ed il continente della Grecia

Il prezzo ordinario cui si vende l'uva fresca da tavola è colà di 20 centesimi di lira per chilogrammo.

Il sistema decimale in Inghilterra. — È noto che gli inglesi si sono da tempo ostinatamente rifiutati di adottare il sistema decadico; ora però una Commissione della Camera dei comuni si è pronunziata favorevolmente all'adozione del sistema metrico decimale per i pesi e le misure.

La questione è molto agitata nel pubblico e nella stampa.

Lo stesso *Times*, pure riservandosi riguardo ad un mutamento così radicale, pubblicò un articolo notando gli inconvenienti dell'attuale sistema inglese di misurazione e rilevando come un ragazzo delle scuole elementari col sistema metrico decimale risolva un calcolo in un tempo minore di quanto possa farlo un abile calcolatore col sistema attuale.

Sembra che a questo movimento a favore del sistema metrico possa avere contribuito questo fatto.

Dal continente doveva darsi, a stabilimenti inglesi, una forte ordinazione di materiale ferroviario; ma si dovè rinunziare a farla eseguire in Inghilterra perchè gli operai inglesi, abituati alle misurazioni a piedi, pollici e linee, nulla avrebbero compreso colle indicazioni decimali.

L'ordinazione fu data in Austria. La Commissione della Camera dei comuni vorrebbe che si stabilisse in pochi anni il termine

per l'adozione obbligatoria del nuovo sistema; ma occorrerà invece un termine assai lungo per sradicare l'abitudine della valutazione col vecchio sistema. Basterà ricordare che in Francia soltanto nel 1837 potè entrare in pieno vigore escludendosi i vecchi sistemi di valutazione, che fino allora si erano dovuti tollerare.

La malattia dei telefonisti. — Questa nuova malattia, secondo l'*Elektrotechinsche Anzelger*, infierisce ora nei grandi uffici americani.

I medici avrebbero anzi dichiarato essere indispensabile concedere agli impiegati almeno un'ora di riposo per ogni tre o quattro ore di servizio.

Pare, infatti, che la tensione estrema degli organi auditivi determini un irritazione delle più vive; il male si manifesta dapprima con un ronzio continuo nelle orecchie, poi con dei dolori di testa e dei tumori al timpano.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

HONG-KONG, 8. — Ieri ha avuto luogo un gran *meeting* in seguito ai massacri di Ku-Ceng.

Vi sono stati pronunziati alcuni discorsi di protesta contro l'apatia dimostrata dal Governo britannico in tale occasione.

SIDNEY, 9. — Il piroscafo inglese *Cather Thun* s'infranse fra gli scogli del Capo Ashake e affondò.

Si crede che vi sieno sessanta annegati fra i quali parecchi europei.

MARSIGLIA, 9. — Il brigantino a tre alberi *Giuseppe Capadona* è qui arrivato, proveniente da Pensacola.

Durante il viaggio il marinaio Amaiano, impazzito, uccise a pugnalate i due marinai Fatole e Scotto, e ne ferì altri due; poscia si annegò.

PIETROBURGO, 9. — L'*Agenzia russa* dice che, secondo informazioni autentiche, non fu trasmesso alla stampa estera alcun comunicato ufficiale russo riguardo agli affari bulgari.

TANGERI, 9. — La Squadra spagnuola non è qui giunta nè per sostenere reclami, nè per altre ragioni politiche. Essa si tratterrà pochi giorni.

RIO-JANEIRO, 9. — Circolano voci contraddittorie intorno a disordini che sarebbero avvenuti a Vittoria, e nei quali sarebbero stati uccisi alcuni operai impiegati nella costruzione della ferrovia del Rio Dolce.

ESSEG (Croazia), 9. — In seguito ad una rappresentazione al Teatro da parte di una Compagnia Ungherese, vi furono iersera disordini. Una folla immensa, radunatasi dinanzi al Teatro, fischiò e gridò: *Abbasso gli Ungheresi!* e gettò sassi.

La truppa disperse i dimostranti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 8 agosto 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì	759.2
Umidità relativa a mezzodì	50
Vento a mezzodì	SW debolissimo.
Cielo	1/2 coperto.
Termometro centigrado	Massimo 28.°2. Minimo 17.°8.

Pioggia in 24 ore: incalcolabile.

Li 8 agosto 1895:

In Europa pressione bassa sul Baltico, 742 Stocolma; relativamente alta al Sud ovest, 764 a Lisbona.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente diminuito di uno a due mm.; pioggie e temporali al N, pioggiarelle al Centro. Temperatura poco aumentata al S, diminuita altrove.

Stamane: cielo sereno al Sud, piovoso a Verona ed Ancona nuvoloso altrove; venti deboli intorno al ponente.

Barometro 757 Modena, 760 Roma, Lecce, Messina, Palermo.

Mare mosso sull'alto Tirreno.

Probabilità: venti deboli intorno al ponente, cielo vario, con qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 8 agosto 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	28 1	18 7
Genova	1/2 coperto	calmo	23 8	19 7
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	27 9	17 3
Cuneo	coperto	—	23 8	14 7
Torino	1/4 coperto	—	25 0	17 2
Alessandria	3/4 coperto	—	26 5	18 0
Novara	3/4 coperto	—	25 4	11 0
Domodossola	coperto	—	24 9	13 2
Pavia	3/4 coperto	—	26 2	16 6
Milano	coperto	—	25 8	16 8
Sondrio	coperto	—	23 3	14 5
Bergamo	coperto	—	24 6	16 0
Brescia	coperto	—	23 2	17 0
Cremona	—	—	—	—
Mantova	3/4 coperto	—	29 6	20 4
Verona	piovoso	—	28 8	17 0
Belluno	coperto	—	25 6	14 5
Udine	piovoso	—	23 6	15 6
Treviso	coperto	—	26 1	19 0
Venezia	temporalesco	legg. mosso	27 1	19 0
Padova	coperto	—	27 2	17 7
Rovigo	coperto	—	30 2	17 4
Piacenza	3/4 coperto	—	26 0	18 0
Parma	1/4 coperto	—	28 2	18 2
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	28 9	17 7
Modena	coperto	—	28 9	17 4
Ferrara	coperto	—	30 1	18 0
Bologna	3/4 coperto	—	31 6	17 0
Ravenna	piovoso	—	32 6	17 6
Forlì	coperto	—	30 2	21 6
Pesaro	coperto	calmo	27 2	20 0
Ancona	piovoso	calmo	31 0	23 0
Urbino	coperto	—	26 2	15 9
Macerata	coperto	—	29 6	21 0
Ascoli Piceno	coperto	—	28 5	20 0
Perugia	coperto	—	27 5	17 1
Camerino	coperto	—	26 4	18 0
Pisa	3/4 coperto	—	28 2	17 0
Livorno	3/4 coperto	calmo	27 5	18 0
Firenze	coperto	—	28 5	18 7
Arezzo	coperto	—	29 1	17 5
Siena	coperto	—	28 0	16 6
Grosseto	1/4 coperto	—	29 6	21 1
Roma	3/4 coperto	—	28 8	17 8
Teramo	3/4 coperto	—	32 0	18 0
Chieti	coperto	—	27 8	16 4
Aquila	coperto	—	27 1	15 6
Agnone	1/2 coperto	—	28 3	16 2
Foggia	1/4 coperto	—	32 4	22 0
Bari	sereno	calmo	27 2	18 8
Lecce	sereno	—	29 0	20 0
Caserta	1/4 coperto	—	30 2	18 0
Napoli	1/4 coperto	calmo	26 8	19 8
Benevento	3/4 coperto	—	29 6	15 2
Avellino	sereno	—	30 5	10 8
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	26 8	15 5
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	20 0	15 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	26 5	21 8
Trapani	sereno	calmo	26 4	21 7
Palermo	sereno	calmo	30 7	15 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	30 0	21 0
Caltanissetta	sereno	—	29 0	17 5
Messina	sereno	legg. mosso	28 7	22 7
Catania	1/4 coperto	calmo	28 3	20 8
Siracusa	1/4 coperto	calmo	30 0	22 0
Cagliari	sereno	calmo	29 0	18 5
Sassari	1/4 coperto	calmo	28 6	18 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 8 agosto 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —			— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	93,80 77½ 75	93 78½	93,60 65 70 75		— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	93,85	— —			— —
			detta » di L. 5 a 25		— —			— —
1 apr. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			57 50
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			98 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			99 50
1 giu. 95			» Rothschild		— —			104 30
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			471 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			464 —
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			390 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			491 50
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			497 50
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			498 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			668 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			492 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			833 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			49 —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			115 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 apr. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	818		— —
1 lug. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1196 —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	187½		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			61 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			35 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	200		— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			290 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			34 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			158 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			31 50
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			543 —

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			77 —
»	250	125	» » - Vita		— —			207 —
			Obbligazioni diverse.					
1 lug. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			285 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			450 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			325 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			128 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			507 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia.		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro).		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 apr. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di				
2	Francia	90 giorni	— —	104 62½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	105 25	— —	105 30	105 25	105 25	105 25 15	— —
2	Londra	90 giorni	— —	26 39½	26 44	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	26 54	— —	— —	26 56	26 58	26 57½ 52½	— —
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	129 80	129 87½	129 90 70	— —

Risposta dei premi . 29 agosto
Prezzi di Compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 agosto
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE LUGLIO 1895

Rendita 5 %	92 50
detta 3 %	57 —
Prestito Rothschild 5 %	104 50
Obb. Città di Roma 4 %	464 —
» Cred. Fond. S. Spirito	390 —
» » » B. Nazion.	491 —
» » » »	497 —
Azioni Ferr. Meridionali	660 —
» » Mediterranee	483 —
» Banca d'Italia	815 —
» » Romana	350 —
» » Generale	46 —
» Banco di Roma	140 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare	— —
» » Gas	818 —
» » Acqua Marcia	1185 —
» » Condotte d'acqua	186 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	200 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	35 —
» » Immobiliare	60 —
» » Mat. Laterizi	— —
» » Navig. Gen. Ital.	282 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	158 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento	32 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	77 —
» » » Vita	207 —
» » Ferr. Sarde	330 —
» » Credito Italiano	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
Obb. Soc. Immob. 5 %	325 —
» » » 4 %	130 —
» » Ferroviarie	285 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	462 —
» » Fond. Ist. Italiano	498 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

7 agosto 1895.

Consolidato 5 %	L. 93 288
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso	» 91 288
Consolidato 3 % nominale	» 56 812½
Consolidato 3 % senza cedola nominale	» 55 612½

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ORESTE PUERI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.